

Il vuoto dell'Europa e il Manifesto di Ventotene (24 agosto)

Gentile Ezio Mauro,

ho letto con molta attenzione il suo editoriale di oggi intitolato il vuoto dell'Europa. Come ha giustamente sottolineato nel suo articolo nel momento in cui gli Usa hanno deciso di lasciare l'Afghanistan il vuoto viene subito riempito da altri attori geopolitici: la Cina, la Russia, la Turchia. E' un dato di fatto incontrovertibile. Mi permetto di non condividere la sua affermazione in cui dice che l'Europa esce dalla guerra afghana in ordine sparso. In realtà come anche lei sottolinea l'Unione europea è un gigante economico, un nano politico e, aggiungo io, un verme militare. Non ha una politica estera e di sicurezza unica perché così vogliono gli Stati europei a cominciare da Francia e Germania. Quindi l'UE esce dalla crisi afghana nello stesso modo in cui è entrata 20 anni fa. Se vogliamo che il vuoto lasciato dagli Usa non sia colmato unicamente dalle democrazie autoritarie occorre che le democrazie liberali escano dal guscio nazionale, che le rende impotenti, imbelli, improduttive, inefficienti, sterili e ingannevoli, uso i suoi stessi aggettivi, perché non riescono a garantire diritti e valori che promuovono. La democrazia liberale per esprimersi compiutamente deve superare i confini nazionali per abbracciare ambiti macro-regionali come l'Unione europea ed estendersi fino al livello planetario. Deve diventare in poche parole cosmopolita. In che modo? La risposta ci viene dal Manifesto di Ventotene per un'Europa libera unita redatto nel 1941 di cui quest'anno ricorrono 80 anni ma la cui proposta è ancora di stretta attualità: il federalismo consente di avere un sistema di governo multi-livello a partire dal livello locale per arrivare al mondo intero. Ciò che manca all'UE è un governo capace di prendere decisioni a maggioranza nel campo decisivo della politica estera e di sicurezza. Cosiccome la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel momento di crisi più acuta della pandemia, è riuscita a far approvare il piano Next Generation EU, dotandolo di risorse proprie finanziate con un debito europeo contro il volere di alcuni stati come la Polonia e l'Ungheria, allo stesso modo l'Alto rappresentante della politica estera e di sicurezza dell'UE, Josep Borrell, di fronte al dramma afghano, deve farsi promotore di una risposta europea all'altezza della situazione mettendo al muro i paesi reticenti che non vogliono assumersi alcuna responsabilità nei confronti delle richieste di aiuto dei cittadini afghani.

Tra pochi giorni a Ventotene il Presidente Mattarella parteciperà alla inaugurazione della 40a edizione del seminario organizzato dall'Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli durante il quale parlerà a 150 giovani provenienti da tutta Europa. Sarà una occasione per ricordare la stringente attualità del messaggio lasciatoci dagli autori del Manifesto di Ventotene.

[...]

Nicola Vallinoto